

Nel quarto mistero si contempla il trionfo del Padre al momento di ogni giudizio particolare.

Disse ancora:

Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse a suo padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze.

Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno glielne dava.

Allora rientrò in se stesso e disse:

Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!

Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.

Trattami come uno dei tuoi garzoni.

Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

Il figlio gli disse:

Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.

Ma il padre disse ai servi:

Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi.

Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed ora è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò.

Il servo gli rispose:

E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

Egli si arrabiò e non voleva entrare.

Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui ripose a suo padre:

Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici.

Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi beni con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

Gli rispose il padre:

Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato!

(Lc 15,11-32).

- Ave **Maria**
- 10 **Padre** nostro
- Gloria al **Padre**
- **Padre** mio, **Padre** buono, a Te mi offro, a Te mi dono
- Angelo di **Dio**